

### **Scenari di valorizzazione del sistema dei Canali Cavour**

di: Elena Astori e Valentina Sacchetti

Relatore: Gemma Sirchia

Correlatore: Roberto Revelli

La tesi ha avuto l'obiettivo di valutare la fattibilità di realizzazione di un progetto di valorizzazione dell'imponente rete irrigua della bassa pianura risicola vercellese (tratto dei Canali Cavour compresi tra Chivasso, il torrente Elvo e il territorio circostante).

Si è partiti da un'approfondita e metodica analisi conoscitiva del territorio e dei manufatti idraulici che vanno a formare l'imponente sistema irriguo del Basso Vercellese. Esso è costituito da una fitta rete di canali e da tutti quei manufatti ad essa collegati (chiaviche di presa, derivazioni, ponti-canale, tombe-sifone, strade alzaie,...), dai numerosi mulini sorti lungo i fiumi e lungo i canali, e, in particolare, la Stazione Idrometrica di Santhià.

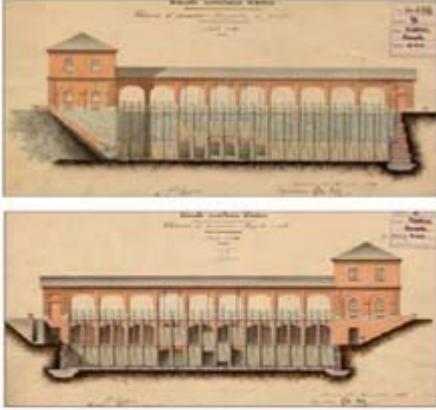
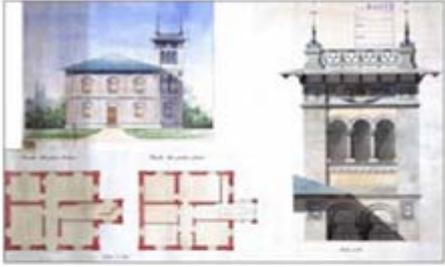
Nei confronti di tutto questo c'è una precisa domanda di salvaguardia e conservazione tramite l'individuazione e la realizzazione di un possibile progetto di rifunionalizzazione compatibile.

Le prime opere di irrigazione risalgono al XIII secolo, ma è con la costruzione del Canale Cavour, inaugurato nel 1866, e dei suoi diramatori che si completa la rete irrigua raggiungendo l'assetto attuale. L'opera in se è un capolavoro di ingegneria idraulica: 82,23 km di percorso dalla presa di Chivasso fino a terminare nel Ticino. Tutto questo va a sostenere l'economia agraria, soprattutto risicola, delle province di Vercelli e Novara e dà origine ad un sistema idraulico unico all'interno dell'Unione Europea, un "grandioso artefatto naturale".



Tratto del Canale Cavour

Al fine di analizzare e valutare i beni architettonici e ambientali presenti su cui poter basare un progetto di valorizzazione, si è così partiti dallo studio del territorio su larga scala per poi giungere ad un'analisi di dettaglio inerente i principali manufatti che si susseguono lungo i tre canali principali: Canale Cavour, Naviglio d'Ivrea e Canale Depretis. Per ognuno di tali beni sono state successivamente approntate e compilate una serie di schede ragionate.

SCENARI DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CANALI CAVOUR STUDENTESSE: E. ASTORI, V. SACCHETTI DOCENTE: G. SIRCHIA, R. REVELLI		AMBITO IV SCHEDA E.6	SCENARI DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CANALI CAVOUR STUDENTESSE: E. ASTORI, V. SACCHETTI DOCENTE: G. SIRCHIA, R. REVELLI		AMBITO V SCHEDA E.2
<b>TEMA</b>	Il canale Farini: la chiave		<b>TEMA</b>	La Stazione Idrometrica di Santità	
<b>TRATTA DA</b>	ASATI, "Canale sussidiario Cavour, Chiavica di derivazione: prospetto a monte; prospetto a valle.", fondo Canale Cavour e Altri, disegno n° 676, 689		<b>TRATTA DA</b>	ASATI, "Stazione Idrometrica sperimentale. Pianta, prospetto", fondo Canale Cavour e Altri, disegno n° 4672, senza firma	
<b>ANNO</b>	22 Novembre 1869		<b>ANNO</b>	sconosciuto	
<b>TIPOLOGIA</b>	Colori		<b>TIPOLOGIA</b>	colori	
					
<b>COMMENTO</b>	In alto: prospetto a monte. In basso: prospetto a valle.		<b>COMMENTO</b>	La foto mostra i lavori di costruzione della tomba-afone.	

### Esempio di schedatura dei manufatti idraulici

Sono stati individuati tre possibili scenari di valorizzazione che si basano sulla realizzazione di un sistema di interventi diffusi sul territorio, con due possibili riferimenti temporali:

- **2011**: 150° anniversario della nascita del Regno d'Italia;
- **2013**: 150° anniversario della posa della prima pietra del Canale Cavour

Gli scenari proposti vogliono individuare una serie di funzioni alternative adatte ad essere sviluppate presso i manufatti individuati al fine di far conoscere questa importantissima realtà territoriale. Si mira inoltre a creare un collegamento tra di essi e prevedendo l'utilizzo di corridoi ecologici che si sviluppano lungo i corsi delle principali canalizzazioni.



### Primo scenario metaprogettuale: la naturalità

A supporto dei processi decisionali necessari per l'individuazione di un progetto di valorizzazione, è stato utilizzato il metodo DELPHI, un metodo valutativo di grande aiuto durante le prime fasi decisionali, coerente ed adattabile alla complessità degli scenari da noi prefigurati per questa complessa area.

I tre scenari sono stati valutati, tramite un questionario, da un panel di esperti selezionati in base alle loro competenze. Elaborati statisticamente i risultati ottenuti, si è individuata l'alternativa rispetto alla quale, a partire dagli obiettivi prefissati, convergono maggiormente le valutazioni.

Tale metodo ci ha permesso di individuare una convergenza tra i bisogni pubblici, di massimizzare i benefici sociali, economici e culturali prodotti nei confronti della collettività e le finalità dei soggetti privati che possono intervenire in progetti di tal genere.

Questo è un problema che spesso si riscontra all'interno dello sviluppo di un progetto di valorizzazione nella ricerca di funzioni compatibili con il manufatto e il contesto.

Il metodo Delphi viene quindi utilizzato al fine di prevedere e valutare la capacità del progetto di: coinvolgere il settore pubblico e quello privato, produrre effetti sullo sviluppo locale, innescare e rafforzare processi di riqualificazione territoriale e recuperare la visibilità dei beni di archeologia idraulica.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Elena Astori: [elian\\_81@libero.it](mailto:elian_81@libero.it)

Valentina Sacchetti: [valentinasacchetti@hotmail.com](mailto:valentinasacchetti@hotmail.com)